



Qui mi tornano in mente a proposito quattro versi di quel lirico squisito e fervido cantore alavonoff che fu il Tjudov:

Umom Rossij ne porjat, Arstvom obklim ne smjeraj, U nej osobernaja stat. V Rossiju molno tolko vjerat.

(L'intelletto non vale a comprendere la Russia; non v'ha misura che valga a misurarla; nella Russia conviene aver fede)

Alcune rettifiche del deputato Spincic.

Nella seduta del 14 corr. il deputato croato dell'Istria orientale, prof. Spincic, fece alcune rettifiche alla risposta data da S. E. il ministro dell'interno al discorso pronunciato da questo on. rappresentante nella seduta del 12 corr.

Le autorità politiche e gli amministrati. LETTERA APERTA AI SIGNORI F. Krater e N. Kalebic.

Poichè ad un modesto cittadino riesce abbastanza difficile scambiare con voi, egregi signori, quattro idee d'indole generale — per quanto un simile scambio d'idee potesse riuscire utile e vantaggioso non pure al distretto politico da voi amministrato, ma anche a voi stessi — approfitto di questa tribuna pubblica, per esporvi i miei criteri sulla vostra missione in generale e, d'altra parte, per popolarizzare certe massime generali riflettenti ciò che un cittadino contribuente può e deve esigere da voi.

Ma, da tutte le vostre manifestazioni ufficiali, si sarebbe quasi indotti a ritenere che la vostra missione si riduca unicamente all'esercizio dell'autorità: reprimere e punire. Guai ai ladri — e sta bene! Guai ai concubini — e sta bene! Guai ai diestri — e sta benissimo! Guai all'intelleto che venda un solo litro di vino senza il vostro permesso — e siamo d'accordo.

Premesso ciò, nessuno può dubitare che a voi, cari signori, non sia nota esattamente la vostra posizione nel complicato organismo amministrativo dello Stato austriaco. Si potrebbe, forse, dubitarne, ammettendo che abbiate assorbito le massime e dottrine alquanto divergenti dalle massime e dottrine generali da me ora esposte. Si potrebbe anche ammettere che tutto l'ambiente moderno — civile, sociale, politico, religioso ecc. — sia alquanto artificiale ed anormale, come pretendono quei due sciocchi di Max Nordau e Leone Tolstoj, e che quindi anche voi siate vittime di un simile ambiente.

Ma, da tutte le vostre manifestazioni ufficiali, si sarebbe quasi indotti a ritenere che la vostra missione si riduca unicamente all'esercizio dell'autorità: reprimere e punire. Guai ai ladri — e sta bene! Guai ai concubini — e sta bene! Guai ai diestri — e sta benissimo! Guai all'intelleto che venda un solo litro di vino senza il vostro permesso — e siamo d'accordo.

Le autorità politiche e gli amministrati. LETTERA APERTA AI SIGNORI F. Krater e N. Kalebic.

Premesso ciò, nessuno può dubitare che a voi, cari signori, non sia nota esattamente la vostra posizione nel complicato organismo amministrativo dello Stato austriaco. Si potrebbe, forse, dubitarne, ammettendo che abbiate assorbito le massime e dottrine alquanto divergenti dalle massime e dottrine generali da me ora esposte. Si potrebbe anche ammettere che tutto l'ambiente moderno — civile, sociale, politico, religioso ecc. — sia alquanto artificiale ed anormale, come pretendono quei due sciocchi di Max Nordau e Leone Tolstoj, e che quindi anche voi siate vittime di un simile ambiente.

In linea generale, voi siete una piccola, ma delicata emanazione dell'autorità suprema. In questo distretto montano il principio d'autorità è talmente radicato, che tutti vi inchinano, tutti vi complimentano, tutti vi rispettano, incondizionatamente, sentendo di inchinarsi, di complimentarvi, di rispettarvi l'emaneazione dell'autorità suprema onde siete rivestiti. Chiunque entra nel vostro ufficio si avvicina a voi col cappello in mano, con atteggiamento di fiducia, con la frase modesta e misurata, avendo mira non già le vostre

prerogative personali, bensì il potere a voi affidato. Non è, insomma, per le vostre persone, ma per il prestigio emanante dalla vostra carica, dalla vostra autorità, che le masse degli amministrati si rivolgono a voi rispettose e fiduciose.

Ma, in pari tempo, oltre al raggio di prestigio che irradia dalla vostra persona ufficiale sulle masse dei contribuenti per il principio d'autorità da voi rappresentato, a me pare che un raggio parallelo di prestigio dovrebbe irradiare dalla vostra persona sulle stesse masse, in merito al principio d'amore supremo per il pubblico benessere, di cui pure dovrete essere una piccola, ma delicata emanazione, essendo oramai dimostrato che l'autorità suprema funziona disposta indissolubilmente all'amore supremo per il benessere dei popoli amministrati.

Finalmente, venne detto, che io mi richiamo spesso volte alla lettera dei miei amici, che poi leggo alla Camera. Io ritifico tale circostanza di fatto nel senso, che io ieri l'altro ho letto soltanto un brano della lettera d'uno dei miei amici, e che questo brano non conteneva un fatto ma un giudizio.

Relativamente alle informazioni delle Autorità, ho parlato ieri l'altro, ed avrei molto ancora da dire, e fra altro anche riguardo alla corrispondenza del Capitano distrettuale di Volosko col Comune di Podgrad. Ma io osservo soltanto, che anche col mio discorso di dicembre, nel quale ho esposto fatti, seri e dolorosi, ho fatto il mio dovere quale deputato e che non mi sarei aspettato di vederlo assoggettato ad un trattamento come quello che gli è toccato.

quindicina di giorni d'arresto. Poi vennero rilasciati, coll'esortazione di regolare quanto prima la loro situazione antieristica. Sta bene. Ma consta all'autorità politica che il pir (nome regolare) costa ad una famiglia contadinesca un patrimonio e che spesso il concubinato trova la sua sorsa in ragioni d'economia? Non si dovrebbe prima reprimere le smodate feste nuziali, indi cercare di reprimere il concubinato?

Cinque anni fa, ad un possidente di qui venne tolto, con decreto di questa autorità politica, l'esercizio d'osteria. Quel possidente, indi i di lui eredi continuarono, fino l'anno scorso, a pagare l'imposta industria-rendita su quell'osteria, rimanendo in tal guisa defraudati di circa 100 fiorini. Come mai l'autorità politica, nell'interesse della parte, non partecipò all'autorità finanziaria copia del suddetto decreto? Mab, non abbiamo simili istruzioni? Mille grazie della risposta!

Che deriva, da tutto ciò? Ne deriva cari signori, che se voi da una parte avete il diritto di reclamare il nostro rispetto, la nostra considerazione, il nostro ossequio per riguardo alle manifestazioni della vostra autorità, tendente ad applicare paragrafi di legge d'indole repressiva e fiscale, dall'altra anche noi abbiamo il diritto d'invocare dalla vostra carica qualche emanazione d'amore supremo per il pubblico benessere; abbiamo diritto d'invocare da voi un po' d'energia iniziativa rivolta a sollevare le tristissime condizioni del distretto affidato; un po' di benevola partecipazione per tutti i gravi problemi pubblici e privati che s'impongono ai vostri amministrati.

Non dimenticato — e noi lo sappiamo oramai — che la vostra importante missione è duplice: di sentinella avanzata dell'ordine e dell'autorità, nonché di pionieri di civiltà, di progresso, di pubblico benessere.

L'incenso più gradito, più soave che salirà al trono del Capo dello Stato, sarà quello della nostra riconoscenza per il bene che voi saprete farci. 'Fatevi amare!' Ecco la sintesi suprema della vostra redenzione — e del vostro prestigio.

Con perfetta considerazione, vostro devotissimo Benkovac (Dalm), aprile 1894.

Isso Modric.

Ma, da tutte le vostre manifestazioni ufficiali, si sarebbe quasi indotti a ritenere che la vostra missione si riduca unicamente all'esercizio dell'autorità: reprimere e punire. Guai ai ladri — e sta bene! Guai ai concubini — e sta bene! Guai ai diestri — e sta benissimo! Guai all'intelleto che venda un solo litro di vino senza il vostro permesso — e siamo d'accordo.

Io credo di poter stabilire, senza tema d'esser smentito, che, di cento atti da voi 'evasi', 50 recano un carattere repressivo e gli altri 50 un carattere fiscale. Così pure si può affermare che tutta la vostra attività ufficiale viene assorbita intensivamente dall'applicazione di paragrafi d'indole repressiva. Tutt'al più, se vi resta qualche briciolo di tempo, lo dedicate alla statistica, per epurare i tempi e rispettivi dati alla commissione centrale di Vienna.

E' poco come vedete, l'altro indirizzo della vostra attività ufficiale viene da voi abbastanza trascurato, quell'indirizzo che, emanando dalla vostra coscienza d'amore supremo per il bene pubblico e privato, dovrebbe aver di mira precisamente il benessere del distretto a voi affidato. Mi direte che voi vi attenete rigorosamente alle istruzioni dei vostri superiori. La risposta non vi salva, non essendo presumibile che i vostri superiori vi impediscano di prendere la necessaria iniziativa per fare un po' di bene a questo distretto. Un pubblico funzionario, nella vostra ambita posizione, non solo ha il diritto, ma il dovere di ricercare i bisogni più urgenti dei suoi amministrati, di riferirne energicamente dove spetta e di implorare urgenti provvedimenti. Voi, dunque, avrete unicamente la facoltà di impedire il male, senza l'altra parallela di promuovere il pubblico bene? Non posso ammettere l'assurdo.

Basteranno pochi esempi illustrativi. Il 15 luglio dell'anno scorso, una tempesta secca distrusse completamente i vigneti in parecchi villaggi di questo distretto. Ci volle un dispiacere urgente della Lungottenanza, per indurre il signor commissario Kalebic a visitare i vigneti danneggiati e riferirne al suo governo.

L'anno scorso la peronospera devastò tutti i nostri vigneti, compromettendo seriamente l'esistenza del ceto campagnuolo. Le locali autorità politiche sanno che l'infingardismo nostro contadino non irrorerà le vigne e sanno benissimo che, se quest'anno i vigneti non verranno irrorati, le condizioni generali del distretto saranno disastrosissime. Fu preso qualche benefico provvedimento in proposito, per iniziativa delle autorità politiche locali? Nessuno!

Tutti sanno che gli scolari delle scuole popolari, finita la loro istruzione, ritornano all'agricoltura ed alla pastorizia: dopo due o tre anni, dimenticano totalmente l'alfabeto. Basterebbe richiamarli ogni anno, per soli dieci giorni, alla scuola — come si richiama e riservisti alle manovre — per evitare che ridiventino analfabeti. Succede mai l'autorità politica locale di costringerli? No.

E' noto a tutto il mondo che le orgie del Krmo ime determinano la rovina completa e suprema del nostro ceto contadinesco. In otto giorni di orgie abbinnevole una disgraziata famiglia — col pretesto di festeggiare san Giovanni o san Teodoro — scippa quanto le basterebbe per vivere decorosamente un anno intero. Il resto dell'anno langue nella miseria. Ha creato mai l'autorità politica locale il mezzo d'arrestare una simile avventura pubblica specificata al nostro distretto, sia pure colla forza? Mai. Ma se, nel corso di quelle orgie diaboliche avviene un omicidio, allora vengono stanziati i gendarmi ad arrestare una massa di sventurati disfiati dal vino e dall'orgia.

Tempo fa, vennero arrestati in massa tutti i giovanotti di campagna che vivevano in concubinato. Ogni colpevole si bused una

tutti i miei paragoni, la crosta mi sembra grande. E quando lessi nei giornali di Praga, che come ospite per alcune sere in quel teatro nazionale aveva destato entusiasmo, non me ne stupii, ma deploravo invece, che i pregiudizi, che ancor pesano sul nome croato le chiudevano la strada, per arrivare ad altre scene, sulle quali certo avrebbe raccolto allora. Oltre che il croato, il tedesco ed il ceco, essa conosce discretamente il francese e l'inglese, e bene l'italiano, per cui avrebbe potuto far brillare il suo ingegno e le sue eminenti qualità artistiche, anche in altre lingue, facendo onore al nome croato e concorrendo forse a spezzare tanti ingiusti pregiudizi. Perché non l'ha fatto? Perché non lo fa? Sotto qualche aspetto sarebbe una rivelazione. Alla coltura pintuota tedesca, allo spirito che ha molto della natura latina, essa accoppia il suo carattere puramente nazionale e una certa individualità, che portano seco tutti i grandi artisti, per cui la sua scuola ha un'impronta tutta propria e sotto molti aspetti nuova per le scene d'Europa.

Allorché alcuni anni fa dovetti trasferirmi a Zagabria, mi si affacciarono alla memoria diverse reminiscenze della prima gioventù. Confesso, però, che nulla mi seduceva tanto quanto l'idea che avrei inteso, so la prima attrice, cui come studente avevo con tanta foga applaudito. Fuori del teatro non l'avevo mai vista e nel teatro la rividi. Erano trascorsi quattordici anni. Eppure sulle scene il suo esteriore si conservava sempre lo stesso. Quando le prime parole da lei pronunziate pervennero al mio orecchio, fu un cumulo di memorie; dirò di più, d'emozioni. La trovai grande: in alcune parti, come nella Fedora, nella Clara del Padrone delle Ferriere, in Adriene Lecourcur, nella Muette ed in alcune altre, senza nome. In questo momento non intendo analizzare le sue diverse parti. Posso dirvi, però, che essa, come è brillante e viva nella conversazione, così vi scuote nell'intimo del vostro essere, allorché interpreta le passioni del dramma. Nel mentre personifica i caratteri, che rappresenta, a ciascuno dà qualcosa del proprio — e il pubblico ha dinanzi a sé non solo il carattere del personaggio, ma il suo animo, il suo stato psicologico. Nel sentire l'attrice di cui mi occupo, voi avete un'idea non solo di ciò che voglia dire un artista di cuore, ma un artista ispirato. Nel mentre al di lei studio analitico non sfugge un solo momento — voi vedete, che essa intuisce sinteticamente il personaggio per una specie d'ispirazione. E difatti essa agisce, come ispirata. Il giorno che recitò — e finora ha recitato più di 1500 volte in più di 400 parti — essa è inquieta, nervosa, quasi inaccessibile: dietro le quinte taciturna, agitata, tremante; appena comparisce sulla scena, il suo volto s'illumina, si trasfigura, non vede attorno di sé, non sente, ma è tutta col suo personaggio. La scena ha dei miracoli per lei. Una volta s'alzò dal letto, colla febbre addosso, per recitare. Non si sosteneva. I suoi colleghi dietro le quinte crescevano che non avrebbe retto. S'ingannavano: quando fu sulla scena, il fuoco dell'arte la vinse sulla febbre fisica, ed essa recitò come sempre.

Un pubblicitista francese, venuto fra noi, per informarci e scrivere sulle cose nostre, la sentì nella Fedora e ne fu così entusiasmato, che volle farle visita ed esprimerle la propria ammirazione. Fra breve il suo giudizio verrà pubblicato in un autorevole rivista francese. Eppure allorché la Duse fu recentemente a Budapest e la nostra attrice desiderò presentarselle — la grande artista italiana allegò un pretesto per non riceverla. La Duse non leggerà queste linee. Se le leggesse, apprenda d'avverito torto e d'essere stata guidata da erronei preconcetti: apprenda che non avrebbe ricevuto una commediante qualunque, come lei forse si sarà immaginata; ma un'artista nel vero senso della parola, che per voler servire il modesto teatro della propria patria e l'arte nazionale, nonché per altre condizioni, inerte allo stato d'un popolo piccolo, che sorge, non s'è fatta nel giornalismo europeo quel nome, cui potrebbe aspirare per le proprie attitudini e per i propri successi sui teatri slavi.

Il giorno 11 di questo mese, assistendo alla Carmen mi sono sovervenuto delle feste antusiasche, colle quali l'anno scorso abbiamo celebrato il ventesimo quinto anniversario della sua attività artistica. Era uno spettacolo grandioso e commovente. Essa recitava l'Adriene Lecourcur da lei tradotta in mezzo ai frenetici applausi del pubblico. Ed è per commemorare quel giubileo, che ho vergato queste linee.

Il nome della nostra artista è: Maria Ruzicka-Strazi.

Zagabria, aprile.

La stagione d'opera a Spljet.

Spljet (Spalato) 24 aprile. Lo scorso sabato, 21 corr., s'inaugurò al nostro teatro comunale (Obitinska Kazalište) la tanto aspettata stagione d'opera e d'operetta.

Il repertorio, come vi sarà noto dagli annunci dei giornali croati, è dei più vari e interessanti che si possa immaginare: Prodana nezvesta e Cjelov dello Smetana, U Studencu del Blodek, Eupenij Orpigin dello Cajkovskij, Carmen del Bizet e Cavalleria rusticana del Mascagni. Come vedete, nel repertorio sono rappresentate: la musica ceca, russa, francese e italiana — le tre prime da capolavori autentici come quelli dello Smetana, dello Cajkovskij e del Bizet, l'ultima da un lavoro musicale che — senza essere un genuino capo d'opera, interessa e commove almeno i pubblici in generale, se non i buongustai. A tutta questa grazia di Dio aggiungete parecchie fra le più moderne operette — fra altre I sette corvi. — E tutto ciò verrà rappresentato in 30 sere, così che nessuna opera ed operetta si potrà rappresentare per più di due o tre sere.

Intendi il "Corriere delle Alpi Giulie". N. d. Red.





taneo sviluppo d'ogni singola nazionalità, e così pure in nome del comune interesse degli italiani e degli slavi, noi ci rivolgiamo anch'ichiamando gli stessi italiani — a quelli...

Qui non è il caso di lanciare contumelie o recriminazioni contro chississia, o di dire, nemici nostri gli italiani; invece è il caso di ragionare pacatamente e di invitare...

Questi sono i criteri a cui noi, slavi, costantemente ci atteniamo e ai quali vorremmo si attenessero anche gli italiani.

Barà tanto di guadagnato per entrambe le parti, se a questo principio s'informerà l'operosità di coloro, che, nel rispettivo campo, dirigono il movimento nazionale.

Di cotale rifrattoria, il Piccolo ed il suo partito ne dovranno ingoiare non poche, se in fatto di scuole a Trieste dovesse venir tollerato più a lungo dal governo uno stato...

Se la verità non viene ascoltata né riconosciuta, conviene ripetere e ripetere ancora, ad alta voce, finché essa trionfi. Questo è il caso appunto dell'on. Naberger e degli altri deputati sloveni, che, al Parlamento, come alla Dieta ed al Consiglio municipale di Trieste, vanno continuamente, ma purtroppo infruttuosamente elevando la propria voce contro la flagrante ingiustizia...

E' questo forse lo stato di cose voluto dalle leggi fondamentali dello Stato? E' questo forse lo stato di cose che corrisponde allo spirito liberale di questa città e della sua rappresentanza? E' questo lo stato di cose che possa far apparire logico e giusto il continuo reclamare che si fa da parte italiana, una università italiana a Trieste?

Strano poi, per non dire ridicolo, è il modo di discutere le legittime pretese degli sloveni. Infatti, non potendo negare l'esistenza a Trieste d'un rispettabile numero di sloveni, i di cui figli sono condannati a restare privi dell'istruzione nella propria lingua materna, il Piccolo — facendosi eco di rifrattoria del suo partito e di sofismi ch'esso ha udito nelle sedute del Consiglio — viene ad annunciarci una massima speciale: quella dei gruppi di popolazione...

Questo massimale, che dà, se onestamente applicata, un giusto criterio per accordare o no scuole ad una data nazionalità nelle campagne ed in luoghi minori, suona ironia e sofisma trattandosi della città, dove tutti gli elementi, per quanto dispersi, vivono amalgamati insieme in modo tale, che in ogni rione si trovano rappresentate da frazioni più o meno grandi, tutte le immaginabili nazionalità esistenti a Trieste, cioè anche le straniere.

Per l'amor del cielo, i buccinatori del Piccolo si astengano almeno dal spingere le cose all'assurdo.

Vorrebbero forse questi signori, che gli sloveni per aver diritto ad ottenere le in-

vocate scuole vengano relegati in un rione proprio? O forse il Piccolo pensa alla riattivazione dell'antico ghetto per confinarvi gli sloveni?

Potrebbe darsi. Ma in tal caso, via, sia logico in tutto, e domandi addirittura che agli sloveni sia imposto anche il berretto giallo.

Questo sarebbe il coronamento dell'opera e la visibile manifestazione di quel liberalismo a cui s'inspirano gli avversari degli slavi, domandando la tutela della nazionalità soltanto per se stessi, mentre poi non credono mai abbastanza conculcata ed oppressa, a loro opera, la nazionalità altrui.

Questa è la vera ragione, perciò e adesso ed in avvenire, gli avversari della nostra nazionalità dovranno sempre rendere gli stessi rimproveri fino a che o i nostri oppressori avranno riconosciuto i propri torti verso le nazionalità slave, oppure il governo non potrà a meno d'intervenire energeticamente affinché ci sia resa giustizia e ci sia concesso ciò che le leggi fondamentali dello Stato garantiscono esplicitamente a tutti i cittadini austriaci, senza distinzione di nazionalità.

Dunque il Piccolo può benissimo prepararsi lo stomaco ad altre rifrattorie, di cui la serie non cesserà fino a che noi non avremo ottenuto il pieno riconoscimento dei nostri sacrosanti diritti.

Decesso. E' morto la scorsa domenica dopo pochi giorni di malattia il dott. Paolo Monti, presidente del Tribunale provinciale. Il defunto era lombardo d'origine e fece quasi tutta la sua carriera a Trieste. Nel foro di questa città era ritenuto per un'autorità giuridica e scrisse anche un libro, intitolato: Il diritto del possesso, che dagli intelligenti fu molto commendato.

Morte improvvisa di uno scienziato. A bordo del piroscafo Metkovic, qui giunto la mattina dello scorso mercoledì proveniente da Alessandria, moriva il sig. Guglielmo Teodoro cav. Gerb, d'anni 34, avvocato, da Vienna. Egli aveva preso parte alla gita in Oriente, organizzata da una comitiva di dotti appartenenti alla Società di scienze naturali di Vienna.

La morte del cav. Gerb produsse dolorosa impressione in tutti i suoi compagni di viaggio.

La seconda produzione di sonate classiche. fece accorrere il 23 corr. nella sala del casino Schiller un pubblico scelto e abbastanza numeroso.

La terza produzione avrò luogo questa sera.

Le nuove costruzioni del Lloyd. Le pertrattazioni relative all'aggiudicazione dei lavori di costruzione per i tre nuovi piroscafi del Lloyd ebbero per risultato che uno dei medesimi fu, come già annunciato, dato in lavoro all'arsenale della Società, mentre della costruzione degli altri due furono, salva l'approvazione governativa, incaricate le due ditte inglesi che avevano presentato le migliori offerte, e precisamente Caird & Co. di Greenock e Deuny & Brothers di Dumbarton.

Il nuovo edificio della Cassa di risparmio. Domani a mezzogiorno sarà fatta la solenne inaugurazione del nuovo edificio della Cassa di risparmio. Pronunceranno un discorso il podestà ed il presidente della direzione on. Raffaele Luzzatto. Sarà poi collocata in apposita nicchia dell'atrio la pietra inaugurale racchiudente una pergamena, che ricorderà la cerimonia. Infine si passerà a visitare lo stabilimento.

Il nuovo orario della Ferrovia Meridionale. Col primo maggio p. v. entrerà in vigore, nelle linee della Ferrovia Meridionale, un nuovo orario, il quale, per quanto riguarda la linea principale Trieste-Vienna e la linea Trieste-Cormons, ha poca importanza.

Il postale che si stacca da Vienna alle 9 di sera, percorrerà il tratto Bruck-Trieste con maggiore celerità e giungerà a Trieste già alle 5 40 pom., e di conseguenza il treno che si stacca da Nabresina arriverà a Gorizia alle 6 3 pom. e a Cormons alle 6 29. Il treno misto N. 100, dopo una fermata di soli 14 minuti a Nabresina, arriverà a Trieste già alle 6 48 di mattina, e i treni misti fra Trieste e Cormons non passeranno più per Nabresina ma procederanno direttamente per il Bivio.

Queste le modificazioni che riguardano Trieste.

Servizio postale. A cominciare dal 1. maggio a. c. il servizio di posta-lettere presso gli uffici postali e telegrafici succursali di Trieste Giardino pubblico, Trieste Piazza Giuseppina e Trieste Barriera vecchia, avrà luogo tutte le domeniche senza interruzione dalle ore 8 ant. alle 4 pomeridiane.

Per quanto riguarda gli altri rami del servizio, in specie del servizio telegrafico, non subentra alcuna modificazione nell'orario domenicale dei nominati uffici succursali.

Le gite di piacere festive con la Ferrovia Meridionale. Incominciando dal 3 maggio verrà messo in attività tutte le domeniche e giorni festivi da Trieste a Cormons e ritorno, un treno di piacere a prezzi ridotti con vettura di II e III classe, che partirà da qui alle 9 pom. e toccando il Rivio, Montebelluno, Ronchi, Sagrado, Gradisca, Ruffa e Gorizia arriverà a Cormons alle 4 39. La partenza da Cormons seguirà alle 9 pom. e l'arrivo a Trieste alle 11 48.

Così pure dal 3 maggio al 30 settembre verrà attivato in caso di bel tempo tutte le domeniche e giorni festivi, un treno di piacere da Trieste a Nabresina e ritorno a prezzi assai ridotti, con vetture di II e III classe.

Assicurazioni Generali. Il Congresso generale di questa importante Compagnia di assicurazione sarà tenuto addì 10 del p. v. maggio, alle 5 pom.

Coniugliunzioni telefoniche. Il 24 corr. fu introdotta la coniugazione telefonica dell'ufficio della direzione di Polizia coi due commissariati di San Giacomo e di via Scussa e col comando della guardia di p. s. in via Chiozza, i quali poi, a loro volta, saranno congnunti telefonicamente coi rispettivi ispettorati.

Società di navigazione Istria-Trieste. — Nuova linea. Col giorno di martedì 1 maggio p. v. verrà sospesa, fino a nuovo avviso, la linea Trieste-Rovigno ed attivata in sua vece la linea Parenzo-Trieste, toccando Cittanova, Umago, Salvere e Pirano.

Partenza da Parenzo ogni martedì, giovedì e sabato alle 5 1/2 ant. Arrivo a Trieste alle 9 1/2 ant.

Partenza da Trieste ogni martedì giovedì e sabato alle 3 1/2 pom. Arrivo a Parenzo alle 7 15 di sera.

NOTIZIE IN FASCIO

21 aprile: La principessa Federico Carlo di Prussia è stata ricevuta in udienza speciale dal Papa e si è poi recata a visitare il cardinale Rampolla.

22 aprile: L'imperatrice Elisabetta arrivò a Vienna, reduce dal suo viaggio nel Sud. Nello stesso giorno si recò a Wels a visitare l'arciduchessa Maria Valeria, che compiva il suo 26 o anno di età. — Il re di Danimarca ricevette, a Copenaghen, in udienza il ministro serbo Lazarevic, che gli notificò ufficialmente l'assunzione al trono di re Alessandro. — In Serbia venne solennemente commemorata la liberazione di quel regno dal dominio straniero.

23 aprile: L'imperatore ricevette, a Vienna, in udienza il presidente dei ministri ungheresi, Dr Weckerle ed il ministro Szilagy. — A Parigi un pazzo provocò nella chiesa di Notre-Dame indicibile, generale spavento. La cattedrale era gremita di gente, estatica davanti alle decorazioni fatte per la festa in onore di Giovanna d'Arco.

24 aprile: L'imperatore e l'imperatrice partirono da Vienna in villeggiatura a Lainz. — Un violentissimo incendio distrusse completamente a Genova la conceria Bottazzi. Il danno ascende a 200.000 lire. — La Camera francese ha ripreso i suoi lavori, interrotti per le ferie pasquali. — La regina Vittoria ha nominato l'imperatore Guglielmo — il suo imperiale nipote — colonnello del 1. reggimento dei dragoni reali. Tale distinzione non era stata finora mai conferita in Inghilterra ad alcun sovrano straniero.

25 aprile: Il principe Ferdinando parti da Vienna per Sofia. — Il congresso degli albergatori tenutosi a Vienna, decise di convocare il prossimo congresso a Trieste. — La Camera dei Comuni di Londra ha approvato in seconda lettura, con 281 voti contro 194, il bill che introduce la giornata di 8 ore nelle miniere. — Il conte Kaloky parti da Vienna recandosi nei suoi possedimenti nella Moravia. — Il principe russo, Pietro Dolgoruki, che presentemente si trova a Vienna, si presentò alla Società degli amici della pace di quella città e domandò minuziosamente schiarimenti sulla sua organizzazione. Il principe ha intenzione di fondare una Società per la pace a Pietroburgo.

26 aprile: Fu arrestato a Vienna il barone Pussinger, figlio dell'ex luogotenente dell'Austria inferiore. Il barone è appena ritornato dall'America, dove era fuggito dopo aver commesso una truffa di 80.000 fior. Fu deferito all'autorità giudiziaria. — La Tavola dei deputati di Budapest approvò in seconda lettura il trattato di commercio colla Romania.

27 aprile: E' partita da Opatija (Abbazia) l'imperatrice della Germania. — L'anarchico Wodlicka, fuggito da Praga, fu arrestato in Baviera e quindi consegnato alle autorità austriache. — La commissione, nominata dalla Tavola dei Magnati di Budapest per riferire sul progetto di legge riguardante il matrimonio civile, approvò il testo votato dalla Tavola dei deputati. — Il principe Ferdinando ha accettato le dimissioni del ministro della guerra Sawow, e ha nominato al suo posto il capo dello stato maggiore, colonnello Rado Petrow. Gli altri ministri restano.

28 aprile: E' partita da Opatija (Abbazia) l'imperatrice della Germania. — L'anarchico Wodlicka, fuggito da Praga, fu arrestato in Baviera e quindi consegnato alle autorità austriache. — La commissione, nominata dalla Tavola dei Magnati di Budapest per riferire sul progetto di legge riguardante il matrimonio civile, approvò il testo votato dalla Tavola dei deputati. — Il principe Ferdinando ha accettato le dimissioni del ministro della guerra Sawow, e ha nominato al suo posto il capo dello stato maggiore, colonnello Rado Petrow. Gli altri ministri restano.

Tipografia Figli di C. Anati - Trieste.

Il nostro giornale si vende: a Trieste e a Fiume presso le rispettive Agenzie internazionali di Gazzette e a Spalato presso il librai St. Bulat.

2) Malattie di petto. Le malattie di petto vengono guarite con la rinomata Pozione antissettica, preparata dal Prof. Gaetano la Farina di Palermo. Attestano primari medici specialisti ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nei catarrhi bronchiali, sub-acute e cronici, nella broncopneumonia catarrale, nella bronchite ferida e bronchiettasia, nella cangrena ed ascesso polmonare, e nel catarro consecutivo dell'asma bronchiale, che accompagna l'entsema polmonare.

FILIALE IN TRIESTE dell'I. e R. Priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria in Trieste. ASSUME VERSAMENTI IN CONTANTI in BANCNOTE Val. Anstr. 2° anno interesse verso prev. di 4 giorni 2° " " " " " " " " " " " " " " 3° " " " " " " " " " " " " " "

Acquisti e vendite di divise, monete, valori, come pure dell'incasso di tagliandi verso l' " " " di commissione. Assume INCASSI di ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Premiata Farmacia Predinni TRIESTE - Palazzo Medello, Telefono N 334 - TRIESTE Pastiglie di Catrame. Efficacissime contro le debolezze di petto e di stomaco, bronchiti acute e croniche, tisi incipiente, catarro polmonare e vescicale, asma, tosse nervosa e canina.

Specialità in ogni sorta di macchine per l'economia rurale si possono avere solo presso la Ditta I. G. HELLER - VIENNA. Strettoi per il fieno, per la paglia in diversi sistemi. Torchi idraulici, Torchi differenziali per il vino. Apparat di triturazione per le olive ed il crisantemo ecc. ecc.